

## 6310 Dehesas con *Quercus spp.* sempreverde

*Dehesas with evergreen Quercus spp.*

PALAEARCTIC CLASSIFICATION (EUR28): 32.11x91.2

EUNIS 2007: F5.11xE7.3



Ovini in un prato-pascolo arborato della Gallura (Sardegna) (Foto S. Bagella)

Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2103)		
I	ALP	CON	MED
	NP		U1 (-)

**Descrizione.** Pascoli alberati con querce sempreverdi (*Quercus suber*, *Q. ilex*, *Q. coccifera*), presenti su diversi tipi di substrato nei piani bioclimatici da termomediterraneo inferiore secco inferiore a supramediterraneo inferiore umido superiore nella subregione biogeografica del Mediterraneo occidentale. In Italia si rinvenivano principalmente nel versante tirrenico della penisola, in Puglia, in Sicilia e in Sardegna. Habitat seminaturali derivanti dal disboscamento selettivo di formazioni forestali a querce sempreverdi e mantenuti dalle attività agro-zootecniche estensive.

**Criticità e impatti.** Habitat a rischio scomparsa principalmente per mancanza di rinnovamento della componente arborea. La rigenerazione è in genere ostacolata dal pascolo intensivo e dall'aratura che spesso si spinge sotto le chiome. Tuttavia, trattandosi di un habitat secondario, anche la non utilizzazione possono rappresentare criticità in quanto favoriscono i processi di recupero della vegetazione arbustiva.

**Area occupata dall'habitat.** Superficie rilevabile quale elemento areale ad una scala di rappresentazione cartografica 1:10.000.

**Struttura e funzioni dell'habitat.** *Analisi della vegetazione.* Ricoprimento totale, copertura delle specie dominanti; presenza e copertura di specie caratteristiche, rare o di interesse conservazionistico; presenza e copertura di specie indicatrici di fenomeni dinamici in atto (arbusti, specie ruderali); presenza e copertura di specie indicatrici di disturbo (invasive, alloctone e ruderali), valore pastorale in base al quale si può calcolare il carico animale sostenibile dalla prateria (Bagella et al., 2013). *Metriche del paesaggio.* Dimensione/distanza delle *patches*. *Attività antropiche.* Pratiche gestionali (sfalcio, pascolo, lavorazioni). *Analisi pedologiche.* Caratteristiche fisico-chimiche del suolo. *Altri parametri di qualità biologica.* Presenza di specie animali tipiche dell'habitat.

**Tecniche di monitoraggio.** *Area occupata.* Mappatura tramite fotointerpretazione e analisi GIS. Verifiche sul campo. *Analisi della vegetazione.* Rilievo vegetazionale con attribuzione di valori di

copertura (scala di Braun-Blanquet o copertura percentuale). Area omogenea minima di rilevamento 2x2m (Bagella et al., 2013). L'area di campionamento va definita con criterio random stratificato con rilievi sottochioma e fuorichioma (Rossetti et al., 2015). Il numero minimo di aree di rilevamento dovrà essere proporzionale alla superficie complessiva dell'habitat e alla sua diversità geografica, tenendo conto delle peculiarità regionali. *Metriche del paesaggio.* Si possono rilevare utilizzando ortofoto in ambiente GIS. *Attività antropiche.* Le pratiche gestionali (sfalcio, pascolo, lavorazioni) possono essere monitorate tramite interviste agli allevatori. *Analisi pedologiche.* Le caratteristiche fisico-chimiche del suolo possono essere determinate con i metodi standard in campioni prelevati nei primi 20cm (o nell'orizzonte Ap) in tutti i siti di campionamento della vegetazione. *Altri parametri di qualità biologica.* Potranno essere sottoposte ad identificazione e censimento eventuali specie animali target.

**Specie tipiche.** *Quercus suber*, *Quercus ilex*, *Quercus coccifera*. È necessario monitorare la rigenerazione e la densità della componente arborea. La rigenerazione può essere valutata in base alla struttura di popolazione e al numero di plantule. Per valutare la struttura di popolazione ci si può basare sull'età degli alberi rilevata con metodi indiretti: diametro o circonferenza ad altezza di petto d'uomo misurato su 60 individui lungo fasce random larghe 20m (3 repliche). Il numero di plantule può essere conteggiato all'interno di aree random circolari di 5m di raggio (3 repliche) (Rossetti & Bagella, 2014). La densità degli alberi può essere rilevata dalle ortofoto in ambiente GIS.

**Indicazioni operative.** Periodo di campionamento ottimale per la vegetazione erbacea: possibilmente due campionamenti nel corso della stagione primaverile. In aree soggette a sfalcio, è indispensabile eseguire il campionamento prima dell'intervento. Le indagini sulla vegetazione arborea si possono svolgere in qualsiasi periodo dell'anno. Sforzo di campionamento minimo prevedibile per il campionamento della vegetazione e il monitoraggio delle specie tipiche: una giornata lavorativa/persona in 1-2 siti; il numero di giorni può variare in base all'accessibilità dei siti e alla loro distanza. Analisi ed elaborazione dei dati di 1-2 siti: una giornata. È opportuno che il monitoraggio venga ripetuto nel tempo, con una frequenza consigliata di 6 anni. Competenze necessarie degli operatori: esperto in vegetazione e flora, esperto in fotointerpretazione, fotorestituzione e mappatura GIS. Per la valutazione delle pratiche agronomiche e delle caratteristiche chimico-fisiche del suolo è necessaria la presenza di un agronomo e di un pedologo. L'attrezzatura necessaria in campo non richiede grandi impegni di spesa. Le analisi di laboratorio hanno invece dei costi più alti.

**Note.** Verificare l'opportunità di utilizzare tecnologie APR (droni). Per facilitare il lavoro di monitoraggio si può fare riferimento alla guida di riconoscimento delle piante vascolari dei pascoli arborati disponibile online [http://dbiodbs.units.it/carso/chiavi\\_pub21?sc=624](http://dbiodbs.units.it/carso/chiavi_pub21?sc=624).

Simonetta Bagella